

Rassegna stampa del

5 Aprile 2016



Costruzioni. Operazione completata

Salini Impregilo, cessione di Todini

■ **Salini Impregilo** ha annunciato ieri di aver completato la cessione di **Todini Costruzioni Generali** a **Prime System Kz Ltd.** per circa 51 milioni di euro, nel rispetto delle condizioni relative alla transazione precedentemente diffuse con il comunicato stampa del 15 gennaio 2016.

Con questa operazione Salini Impregilo chiude definitivamente il capitolo dismissioni. Era stato lo stesso patron Pietro Salini ad annunciare, nel 2014, la messa in vendita della società controllata e che a sua volta era stata rilevata dalla famiglia Todini a fine del 2009. La società è stata ceduta a Prime System, gruppo del Kazakistan controllato dalla Zhol Zhondeushi Company.

Intanto, secondo quanto risulta dalla documentazione di Salini Impregilo consultata da Radiocor Plus, nel corso dell'esercizio 2015 l'amministratore delegato Pietro Salini ha percepito compensi complessivi per 8,88 milioni di euro, di cui 6,7 milioni in bonus e altri incentivi. I due direttori generali, Massimo Ferrari per finanza e corporate e Claudio Lautizi per international operations, hanno percepito un totale di 1,33 milioni a testa, di cui oltre 700 mila euro cadauno fra bonus e incentivi vari. L'ex presidente Claudio Costamagna, che ha lasciato a luglio per Cdp, ha percepito un totale di 237.648 euro.

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza. In caso di infortunio Scala sdrucchiolevole, paga il datore di lavoro

Luigi Caiazza

■ Il datore di lavoro è responsabile anche degli **infortuni** ascrivibili a imperizia, negligenza o imprudenza del lavoratore, salvo il caso di assoluta abnormità del comportamento di quest'ultimo. La sentenza 12683/15 della Cassazione traccia una linea di **responsabilità del datore di lavoro** in merito alla osservanza di tutti i rischi, anche eventuali, che possano accadere sul posto di lavoro. Nel caso esaminato il lavoratore era addetto alla intonacatura di una parete e, in assenza di una postazione di lavoro sufficiente e di idonee protezioni da cadute dall'alto, operava su una scala di legno apiole, priva di elementi antisdrucchio. Dalle sentenze di primo e secondo grado emergeva che ad un tratto il lavoratore perdeva l'equilibrio e cadeva riportando lesioni.

L'uso della scala in questione, seppure assunto d'iniziativa dal lavoratore, non esclude la responsa-

bilità datoriale perché la scala era priva «dei più elementari dispositivi antinfortunistici» (antisdrucchioli), ritenuta quale causa diretta dell'infortunio. Trattasi di un collegamento causa-effetto, se riferito alla sola scala irregolare, che non appare del tutto scontato se si considera che la sentenza addebita l'infortunio non allo «scivolamento» o «sbandamento» della scala, per cui il dispositivo antisdrucchio a ragione avrebbe potuto in tutto od in parte evitare la caduta dell'operaio o quanto meno determinare cause meno rovinose, è vero invece che il lavoratore è caduto dalla scala perché ha perso l'equilibrio. Sarebbe stato più adeguato addebitare l'infortunio alla sola mancata predisposizione di una «postazione di lavoro sufficiente e di idonee protezioni da cadute» così come previsto, all'epoca dei fatti, dall'articolo 16 del Dpr 164/65.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adempimenti. L'ultima delibera dell'Albo regola effetti e garanzie con la telematica

Iscrizione dalla data di notifica

■ La **telematica** arriva nell'**Albo gestori ambientali**, semplificando le procedure con benefici anche ai fini delle **garanzie finanziarie** che le **imprese** devono prestare per poter operare in alcuni casi. Sono le conseguenze dell'ultima delibera del Comitato nazionale dell'Albo, lan. 1 del 10 febbraio, in vigore dal 2 aprile. Riguarda efficacia e validità dei provvedimenti dell'Albo e adegua le procedure per la gestione telematica di domande e comunicazioni relative all'iscrizione.

È una delibera molto importante: da un lato, dà chiarimenti fondamentali a imprese e autorità di controllo sulla decorrenza della data di iscrizione e, dall'altro, valorizza il fattore telematico nei rapporti pubblica amministrazione-impresa, trasferendolo compiutamente nella pratica.

Quanto alla decorrenza, la delibera stabilisce che dal 2 aprile

efficacia e validità di iscrizioni, variazioni e rinnovi dell'iscrizione valgono dalla data in cui relativi provvedimenti sono formalizzati e notificati agli interessati, anche per via telematica.

Dalla stessa data decorre l'efficacia della garanzia finanziaria, ove prevista. Precisazione importante, che si ripercuote anche sulla data da apporre sul formulario di identificazione per il trasporto di rifiuti dove, nella parte relativa al trasportatore, occorre indicare numero e data dell'iscrizione all'Albo. Quindi, ora la data è, univocamente, quella di notifica del provvedimento. Ma, per evitare problemi applicativi sul territorio, la delibera dispone che fino al 2 aprile la data da considerare è quella della delibera della Sezione regionale riportata nelle premesse dei provvedimenti. In alternativa, si considerano data e protocollo riportati in

calce a tali provvedimenti.

Nei rapporti tra Albo e imprese, la delibera modifica la n. 2 del 11 settembre 2013 e stabilisce che la segreteria della Sezione regionale, dopo la deliberazione della Sezione, notifica con Pec all'impresa e al soggetto legittimato che la domanda è stata deliberata e comunica gli importi dei versamenti da effettuare entro 30 giorni. Se l'impresa non provvede, la Sezione revoca la deliberazione e archivia la domanda. Invece, in caso di pagamento, dopo verifica, la Sezione notifica con Pec a impresa e soggetto legittimato che il provvedimento è disponibile online e l'impresa lo deve acquisire dall'area riservata del sito dell'Albo (www.albogestoririfiuti.it). Quindi, per avere il provvedimento di iscrizione, ora basta un semplice download.

P.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporto rifiuti. La Cassazione equipara sospensione dall'Albo e omessa iscrizione

Violare il «blocco» è abusivismo

Paola Ficco

I trasportatori di rifiuti devono essere autorizzati dall'Albo gestori ambientali che, dopo oltre vent'anni di attività, è ora disciplinato dal Dm 120/2014. In difetto, anche se i rifiuti sono trasportati da chi li produce (come le imprese edili), scatta il reato di gestione illecita di rifiuti, con pesanti sanzioni penali previste dal Codice ambientale (Dlgs 152/2006). L'iscrizione all'Albo è requisito per svolgere le attività di raccolta e trasporto rifiuti ed è titolo per esercitarle. Alla mancata iscrizione, la Cassazione (Terza sezione penale, sentenza 14273 del 9 aprile 2015) equipara la sospensione dell'iscrizione: per il periodo della sua durata fa venir meno l'efficacia del titolo.

Dunque, il trasporto deve ritenersi non autorizzato: non conta la mancanza fisica dell'iscrizione, ma gli effetti autorizzatori ad essa

connessi, che sono sospesi (e dunque mancanti) per tutta la durata del provvedimento.

Per scoprire le violazioni è determinante il controllo su strada. A questi fini, sui veicoli occorre avere il formulario di identificazione del trasporto e copia del provvedimento di iscrizione all'Albo, con gli estremi identificativi degli automezzi che possono operare e i rifiuti che questi possono trasportare. I rifiuti sono individuati col Cer (Codice europeo dei rifiuti) presente nell'Elenco indicato nella parte quarta, allegato D, Dlgs 152/2006.

Il formulario non è richiesto per il trasporto dei rifiuti urbani effettuato dal gestore del servizio pubblico per il tratto dal cassonetto all'impianto indicato nell'atto di concessione. Ma, se l'impianto è fuori dal territorio comunale, sul mezzo deve esserci copia di tale atto di concessione.

L'Albo è operativo dal 1994 ed è articolato in un Comitato nazionale (presso il ministero dell'Ambiente) e in Sezioni territoriali (presso le Camere di commercio dei capoluoghi di regione e di provincia autonoma). Il Comitato deve fare in modo che le norme siano applicate dappertutto in modo uniforme e decide sui ricorsi dalle imprese contro le delibere delle Sezioni. I rapporti tra Albo e imprese sono telematici. Sul sito www.albogestoririfiuti.it, per ogni impresa, si hanno: dati anagrafici, categorie e classi di iscrizione, tipologie dei rifiuti gestiti e i relativi codici dell'Elenco, numeri di targa dei veicoli.

Il passaggio alle regole attuali è stato reso più morbido da una serie di deliberazioni del Comitato. Si sono poi aggiunte le più recenti: le n. 2, 3 e 4 del 3 settembre 2014, con la modulistica per l'iscrizione all'Albo, rispettivamente con procedura ordinaria e semplificata (anche per il rinnovo dell'iscrizione); la n. 5 del 3 settembre 2014, sulle variazioni dell'iscrizione all'Albo della dotazione dei veicoli; la n. 6 del 9 settembre 2014, col modello di attestazione dell'idoneità dei veicoli; la n. 7 del 25 novembre 2014, sulle variazioni che prevedono il trasferimento dell'iscrizione ad altro soggetto giuridico; la n. 8 del 25 novembre 2014, che introduce il foglio notizie per l'iscrizione all'Albo, con procedura ordinaria, nelle categorie 1, 4 e 5; la n. 1 del 22 maggio 2015, sui controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio ai sensi del Dpr 445/2000 rese ai fini dell'iscrizione all'Albo; le n. 2 del 16 settembre 2015 e n. 3 del 15 ottobre 2015, sull'accorpamento delle categorie di iscrizione; la n. 4 del 18 dicembre 2015, sull'iscrizione di aziende speciali, consorzi di comuni e società di gestione dei servizi pubblici; la n. 1 del 10 febbraio 2016, sulla gestione telematica delle domande e delle comunicazioni tra Albo e impresa (si veda l'articolo a fianco).

Le imprese iscritte

19.000

Raccolta e trasporto
Imprese iscritte all'Albo gestori ambientali nel settore raccolta e trasporto rifiuti

2.000

Trasporto transfrontaliero
Imprese iscritte per effettuare esclusivamente il trasporto transfrontaliero di rifiuti (sono in gran parte straniere)

21.000

Altri settori
Imprese iscritte all'Albo per attività diverse dal trasporto (come commercio rifiuti, bonifiche, gestione Raee)

LA TERRAZZA DI MONTALBANO

Santa Croce Camerina. Nonostante i chiarimenti dei proprietari, esposto urgente. E la polemica non finisce

Il Codacons insiste «Le ruspe se abusiva»

La Procura apre fascicolo conoscitivo senza indagati

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE CAMERINA. Mentre fervono i preparativi per le riprese della nuova serie de *Il commissario Montalbano*, il simbolo della fiction, l'affascinante terrazza sul Mediterraneo - sulla quale spesso e volentieri Salvo Montalbano si attarda per un caffè chiarificatore prima di ogni indagine - continua a essere al centro delle polemiche. Il procuratore di Ragusa, Carmelo Petralia, infatti, ha aperto un fascicolo conoscitivo (senza indagati né, al momento, ipotesi di reato) sui presunti abusi edilizi. Agli atti, per adesso, soltanto gli articoli di stampa - a partire da quelli de *La Sicilia*, che ha rilanciato il caso - nei quali si raccontano le novità degli ultimi giorni. E, soprattutto, si ricostruisce in esclusiva, carte alla mano, la "difesa" dei proprietari dell'immobile sulla spiaggia di Punta Secca. Nel fascicolo, fino a ieri sera, non c'era ancora l'esposto del Codacons che mette nero su bianco alcuni dubbi, rimessi dopo l'intervento di una troupe della trasmissione *Le Iene* al municipio di Santa Croce Camerina, bussando alla porta del sindaco Franco Iurato per chiedere lumi una presentata ordinanza di demolizione del 1991.

Per il Codacons «se c'è un abuso la terrazza va abbattuta subito». L'associazione dei consumatori chiede «di passare alle vie di fatto con l'intervento delle ruspe per porre fine a qualsiasi abuso edilizio».

A onor del vero, sono già arrivati i



In alto Luca Zingaretti nel pannello del commissario Montalbano sulla sua amata terrazza. Qui accanto un'altra immagine del celebre sito finito nel mirino delle Iene per il sospetto di abusivismo, peraltro smentito dai proprietari della casa ma rilanciato dal Codacons.

chiarimenti dei proprietari, i ragusani Di Quattro, che hanno spiegato al nostro giornale che la terrazza «non è abusiva, i documenti del 1995 dimostrano che siamo stati assolti perché il fatto non sussiste», l'associazione dei consumatori insiste: «Abbiamo deciso di inviare istanza urgente alla Procura affinché sia data esecuzione immediata a ordinanze e sentenze rimaste inattuate. Se ad oggi la terrazza della casa di Montalbano risulta non a norma, e se in passato vi sono stati abusi edilizi riconosciuti dalle autorità competenti, allora è indubbio che va

demolita seduta stante, senza perdere altro tempo, così come è stato fatto in situazioni analoghe in altre località italiane». Un dubbio che già risuonava, dalla bocca del Codacons, dieci anni fa.

Gli anni sono passati, ma l'idea è sempre quella. Il Codacons non molla la presa e disseta anche sulle prese di posizione istituzionali sulla faccenda, in particolare quella del governatore Rosario Crocetta, che ha opposto ai sospetti sui presunti abusi edilizi che riguardano la terrazza della casa di Montalbano una chiara dichiarazione di intenti: «Mettere-

mo un vincolo monumentale sull'immobile in considerazione del valore storico e culturale che ha acquisito in omaggio al commissario Montalbano, a Camilleri e all'intera Sicilia».

Il Codacons trova queste parole «sconvolgenti, perché «sembrano infatti voler tutelare un eventuale abuso edilizio solo perché il frutto di questo abuso è diventato famoso e amato dal pubblico televisivo italiano, col il rischio di rafforzare gli stereotipi e i luoghi comuni che caratterizzano il sud Italia».

Pietro Bassotti, avvocato del Codacons, sottolinea che «considerando che avevamo già sollecitato anni or sono il dubbio in merito al presunto abuso edilizio di questa terrazza, alla luce del servizio in lavorazione delle Iene, di cui abbiamo chiesto il sequestro, abbiamo presentato una istanza con nomina di parte offesa e richiesta di sequestro alla Procura di Ragusa. Se c'è un abuso chiediamo di procedere alla demolizione della terrazza».

E adesso cosa accadrà? Alla luce delle ultime evoluzioni anche la Procura potrebbe decidere per un approfondimento. Il dato certo, al momento, resta uno: il paese, Santa Croce Camerina, si tiene stretto attorno al suo emblema nel mondo, la dimora tivvù resa celebre dalla Palomar: lo difende pensando che, tra non molto, Luca Zingaretti e compagni torneranno da queste parti per rinnovare un rito ormai irrinunciabile, quello spettacolare dello spettacolo che è il "ciale" di primavera.

Frattanto a palazzo di Città anche maggioranza e opposizione sono sintonizzati sulla stessa frequenza: «Riguardo la vicenda esprimiamo forti perplessità e stupore - dichiara il consigliere Luca Agnello a nome della minoranza - Danno piena disponibilità e collaborazione al sindaco affinché possa farsi presto chiarezza a tutela della casa di Montalbano che, benché privata, è diventata un bene dell'intera comunità, una risorsa che tanto sta dando al nostro territorio e che riteniamo non meriti una simile macchia».



COMISO. Con il bando la Soaco punta su Francia, Germania, Spagna e Regno Unito e un'altra a scelta

Le nuove rotte dell'aeroporto

FONDI EX ISC. Somme pari a 1,6 milioni di euro serviranno per 4 anni di attività

IL DISTRETTO E WEEZE

I. I. Pronti a consolidarsi i rapporti tra Dusseldorf e l'area iblea dopo l'avvio della tratta aerea Comiso-Weeze. Il presidente del Distretto turistico degli Iblei, Giovanni Occhipinti, su invito del manager dell'aeroporto tedesco, Holger Terhorst, ha riunito alcune agenzie di incoming del territorio ragusano per partecipare a un presstour che sarà organizzato a Dusseldorf nelle prossime settimane per dare modo ai tour operator iblei di conoscere da vicino le attrazioni turistiche tedesche. Dall'8 all'11 aprile saranno invece alcuni giornalisti tedeschi ad arrivare a Ragusa per un "press tour" nel territorio provinciale.

LUCIA FAVA

COMISO. L'ok di Bruxelles dà il via libera alla pubblicazione del bando per le compagnie aeree. Sciolto il nodo di quali saranno le tratte inserite nell'avviso, che potranno essere anche identiche a quelle servite già da Catania, si può procedere adesso alla pubblicazione del primo bando, quello finanziato con gli 1,6 milioni di euro di fondi ex Iscicem. Si trattava di un nodo, per certi versi, cruciale. L'eliminazione delle rotte del Vincenzo Bellini avrebbe ridotto sensibilmente il ventaglio di offerte per i vettori intenzionati a partecipare alla nuova gara. Avrebbe imposto delle limitazioni e costretto le compagnie a optare per alcune destinazioni magari meno note o comunque meno utili al territorio e meno redditizie in termini di traffico passeggeri.

Si è deciso di prendere la via più lunga, ma alla fine è stata la scelta vincente. La Commissione europea,



L'aeroporto di Comiso e, in alto a destra, l'ad Soaco Enzo Taverniti e il presidente Rosario DiBennardo

esaminati gli studi presentati da Soaco e Provincia Regionale di Ragusa, ha sancito che l'operazione non poteva essere configurata come aiuto di Stato e che i due aeroporti di Comiso e Catania non appartenevano alla stessa catchment aerea: le rotte messe a bando, pertanto, potevano essere ar-



che le stesse. Per la società di gestione è stato meglio, dunque, attendere qualche mese piuttosto che presentarsi con un bando che mostrava in partenza alcuni punti deboli. Anche alla luce della brutta esperienza dello scorso mese di luglio, quando alla gara non si presentò nessuna compagnia aerea. Stavolta dovrebbe andare diversamente. Sono state eliminate, infatti, alcune clausole (una delle quali relativa a una fidejussione per l'utilizzo dei fondi), risultate particolarmente vincolanti per le compagnie che, adesso, non dovrebbero avere più remore a partecipare alla nuova gara.

Riguardo alle nuove destinazioni messe a bando, si tratta di 5 rotte, tutte internazionali: Francia, Germania, Spagna, Regno Unito più una rotta aggiuntiva, a scelta delle compagnie aeree, preferibilmente dell'area scandinava. I fondi a disposizione ammontano a 1,6 milioni di euro. La durata sarà di 4 anni.

Il «si» di Bruxelles al primo bando dà automaticamente il via libera anche al secondo, quello finanziato dal Comune di Ragusa mediante le 100mila euro provenienti dalla tassa di soggiorno del territorio ragusano. Anche in questo caso si tratterà di una rotta internazionale, che ancora non è stata fissata. Subito dopo il primo, si potrà procedere senza intoppi anche alla pubblicazione del secondo bando.

MERCOLEDÌ EMENDAMENTO MINARDO AI RAGGI X Continuità territoriale, vertice a Roma

COMISO. L'individuazione delle rotte sociali, tratte su cui andranno applicati sconti per i cittadini residenti in Sicilia, finalizzati a rendere più agevoli gli spostamenti dei siciliani dagli aeroporti minori di Comiso, Lampedusa e Pantelleria. Alle "rotte sociali" andrà imposto un onere di "servizio pubblico" per garantire un servizio di trasporto che non penalizzi cittadini residenti in territori meno favoriti e che usufruiranno dello sconto sui biglietti aerei.

Sicilia. In ballo ci sono 20 milioni di euro, frutto dell'emendamento Minardo, finalizzati a rendere più agevoli gli spostamenti dei siciliani dagli aeroporti minori di Comiso, Lampedusa e Pantelleria.

Alle "rotte sociali" andrà imposto un onere di "servizio pubblico" per garantire un servizio di trasporto che non penalizzi cittadini residenti in territori meno favoriti e che usufruiranno dello sconto sui biglietti aerei.

L. F.



LA TORRE DI CONTROLLO DEL PILO LA TORRE

SCICLI**Campo di calcio, rescisso il contratto con l'impresa che eseguiva i lavori**

IL MURO CHE DELIMITA IL CAMPO SPORTIVO DI CONTRADA JUNGI

Scicli. L'ex consigliere comunale di Scicli, Guglielmo Scimonello, interviene ancora una volta sulla vicenda del campo di calcio a 11 del "polivalente" di Jungi, con un nuovo appello all'indirizzo del commissario straordinario dell'ente, Gaetano D'Erba, per chiedere di sbloccare la procedura di ultimazione dei lavori. "Ho fatto l'impossibile - dichiara Guglielmo Scimonello - per restituire ai tanti giovani e alle società sportive una struttura moderna e funzionale che sarà il fiore all'occhiello degli impianti sportivi comunali. Non si comprende il motivo del cambio di rotta da parte dei vertici dell'ente che hanno optato per la rescissione del contratto con la dit-

ta appaltatrice, con il rischio di far sorgere una controversia che, molto probabilmente, darà corso ad un notevole contenzioso tra le parti. Il mio appello - conclude Scimonello - è rivolto al commissario straordinario del Comune di Scicli, Gaetano D'Erba, affinché possa dirimere la delicata questione, non solo con il dialogo, il confronto, i buoni propositi, ma anche attraverso i rimedi stragiudiziali di risoluzione delle controversie: la transazione e l'accordo bonario, ancor prima di applicare la risoluzione definitiva del contratto che rappresenta l'atto estremo di questa tristissima telenovela".

CONCETTA BONINI |

ISTAT. Per la prima volta dopo 8 anni cresce il potere d'acquisto: +0,8% nel 2015. E aumenta la spesa per alimenti

GLI ITALIANI ADESSO TORNANO A SPENDERE

È positiva la fotografia dell'Istat sul budget familiari; rispetto ai conti dello Stato confermato il deficit al 2,6% ma rivista al rialzo la pressione fiscale (dal 43,3% al 43,5%).

ROMA

●●● Il potere d'acquisto riprende fiato, mettendo a segno il primo rialzo dopo otto anni. L'Istat registra infatti un aumento dello 0,8% nel 2015, frutto di un rialzo del reddito non scalfito dall'inflazione. Una boccata d'ossigeno per gli italiani che non a caso hanno aumentato i consumi, lasciando fermi i risparmi. E' questa la fotografia dell'Istat sui budget familiari; guardando invece ai conti dello Stato, il deficit al 2,6% viene confermato ma è stata rivista al rialzo, rispetto alle stime, la pressione fiscale (al 43,5% dal 43,3%). Una correzione su cui, spiega l'Istituto, pesa il decreto Salva-banche: le risorse versate dagli istituti di credito al fondo figurano come «imposte indirette». E' qui i dati che neoprogna l'intero 2015, ma analizzando tri-

mestre per trimestre è evidente come le buone notizie per i portafogli delle famiglie siano il frutto dei primi nove mesi dell'anno. Negli ultimi tre mesi c'è stata invece una flessione almeno a livello congiunturale (-0,7% per il potere d'acquisto e -0,6% per i redditi correnti). Dall'Istat chiariscono che non c'è un fattore scatenante alla base dei ribassi ma si è trattato quindi di un rimbalzo negativo, un aggiustamento tecnico vista la crescita sostenuta dei mesi precedenti. E comunque il risultato annuo è un aumento del potere d'acquisto, grazie a un +0,9% dei redditi (contro un magro +0,1% dell'inflazione).

Da ogni trimestre la si prenda non delude invece la spesa, che chiude l'anno a +1%. E' Cialdreti sottolinea che a spingere è soprattutto la spesa alimentare, con un +0,4%. Il dato però non soddisfa le associazioni dei commercianti, come Confesercenti: «La sensazione degli operatori è che in questo avvio di 2016 la spesa delle famiglie sia ancora al palo», scrive. Anziché più netta la posizione di Coda-

cons, che definisce «insufficiente» il miglioramento. La propensione delle famiglie a mettere da parte, una volta indice di italianità, resta immobilizzata all'8,3%.

Non si muove neppure il tasso d'investimento, anche se il mercato immobiliare si è risvegliato e i prezzi cominciano a risentire. Sempre l'Istat infatti rileva come il mattone stia diventando un po' meno economico: nel 2015 la discesa dei prezzi delle case si è arrestata al -2,4% (era -4,1% l'an-

no prima) ma il terreno perso durante gli anni di crisi rappresenta ancora una prateria, tanto che rispetto al 2010 i listini sono più bassi del 13,9%.

Sul fronte dei conti pubblici, l'unica novità è la revisione in aumento della pressione fiscale per il 2015, la stima del mese scorso è stata alzata di 0,2 punti, ma comunque il dato risulta in calo sul 2014. La correzione si spiega con l'operazione Salva-banche: le risorse affluite dal sistema bancario italiano al Fondo Nazionale di Risolu-

zione (2,3 miliardi) sono state classificate come «imposte indirette», mentre, chiarisce l'Istat, «i fondi trasferiti dal Fondo stesso per coprire le perdite delle banche commissariate (circa 1,7 mld) sono stati contabilizzati all'interno delle uscite». L'esborso dello Stato è invece stesso se si guarda alla spesa per gli interessi pagati sul debito (+7,9%). L'aggiustamento statistico non è piaciuto a Forza Italia - Banca d'Italia, #Carivergara, #BancaMarche, e #CarifChieti sono state salvate con i

solli dei cittadini attraverso l'aumento delle #tasse», scrive su Twitter Renato Brunetta. All'attacco anche l'Adusbef (oltre «la truffa, arriva anche la beffa»). Nella lunga mattinata di dati macroeconomici, non mancano le cifre di Eurostat sul mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione sceso nell'eurozona al 10,3%, contro l'11,7% dell'Italia, che si piazza in quarta posizione nella graduatoria dei Paesi Ue con le quote più alte di giovani senza posto. ▀